

# Trekking con ragazzi disabili nelle zone terremotate



Sarà un'estate che non dimenticheranno facilmente. Sette ragazzi del centro di salute mentale dell'azienda sanitaria di Torino parteciperanno infatti al trekking organizzato dalla sezione locale del Cai. Partiranno dal Piemonte per raggiungere l'Umbria e affronteranno insieme i percorsi che attraversano le zone terremotate. Un'idea che trova forza nel progetto promosso dal Club alpino italiano ("Ripartire dai sentieri") per sostenere il turismo e favorire la ripresa della vita sociale ed economica nelle aree del Centro Italia colpite dal terremoto. «E così anche noi abbiamo deciso di ripartire dai sentieri. Insieme ai ragazzi con disabilità ci metteremo in movimento. Letteralmente» racconta Marco Battain, che insieme a Ornella Giordana ha creato il gruppo di montagnaterapia del Cai di Torino ("La montagna che aiuta"). Saranno loro i due accompagnatori Cai in questo inedito trekking. Oltre ai ragazzi del Centro di salute mentale, gestito dalla cooperativa Rondine, ci saranno anche un paio di educatori del sostegno territoriale integrato. La prima tappa è Spoleto. E lì, insieme ai soci Cai della sezione locale, inizieranno le escursioni. A cominciare dalla Piana di Castelluccio, all'interno del Parco nazionale dei Monti Sibillini. Seguirà il percorso della vecchia ferrovia, da Spoleto a Norcia. E, se ci sarà ancora tempo, è prevista una terza escursione alla Cascata delle Marmore. Il progetto si chiama "Passaggi in quota". «Insieme al dipartimento di salute mentale dell'Asl torinese camminiamo da un pezzo» aggiunge Battain. «I ragazzi? So bene che sono pronti ad affrontare questo trekking estivo. Alcuni pazienti della salute mentale sono diventati soci Cai e partecipano alle attività ordinarie della sezione, dalla scuola

di escursionismo alle gite». Il gruppo torinese di montagnaterapia ha siglato un protocollo con la Regione Piemonte e da anni lavora anche insieme a comunità terapeutiche per persone con doppia diagnosi; cioè con chi, oltre a problemi di dipendenza, ha anche difficoltà di natura relazionale e psichiatrica. «Quando parliamo di montagnaterapia dobbiamo pensare a un approccio di tipo terapeutico e riabilitativo» spiega Giordana. Infermiera di mestiere, da 15 anni è accompagnatrice e istruttrice in una scuola di escursionismo, mentre da 8 è responsabile del gruppo "La montagna che aiuta". Questa esperienza di montagnaterapia, così come altre buone pratiche, è stata presentata anche a Lucca, in occasione dell'ultimo Festival italiano del volontariato, di cui «Montagne360» è stato media partner. Del resto che la montagna faccia bene all'anima e alla salute lo si sente ripetere spesso. Ma certe retoriche hanno declinazioni concrete e possono essere spiegate e comprese solo con esperienze, storie e progetti. Proprio come questo organizzato dal Cai di Torino, che da anni svolge attività di riabilitazione e reinserimento sociale a favore di persone con disagio psichico, intellettuale, motorio e sensoriale attraverso uscite di gruppo in montagna in collaborazione con enti e associazioni del territorio. Un'attività documentata anche da fotografie che, fino al 31 agosto, saranno esposte - grazie alla collaborazione con il Comune di Torino - nelle sale di "InGenio", bottega d'arti e antichi mestieri (via Montebello 28/B, Torino), per la mostra "I servizi si raccontano: la montagna che aiuta". L'esposizione sarà poi trasferita al congresso sulla montagnaterapia in Piemonte, che si terrà sempre a Torino il prossimo 3 ottobre. ▲

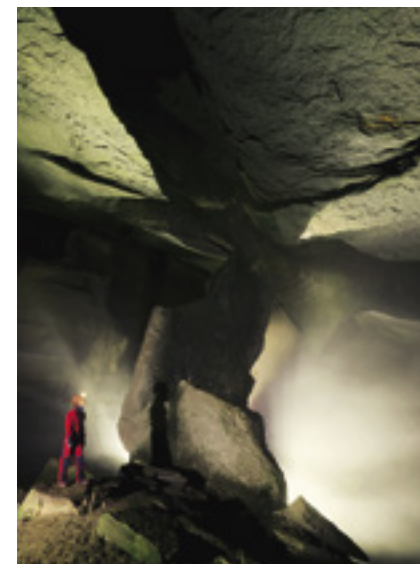
## SPELEOLOGIA

### Echi sotterranei

a cura di Massimo (Max) Goldoni

#### MONTE TAMBURA, NOVITÀ AL PIANONE

Il Complesso del Monte Tambura, in Toscana nelle Alpi Apuane, è nato dalla congiunzione di tre abissi: Pianone, Pinelli e Paleri. Dal 2015, speleologi che fanno riferimento al G.S.P.G.C. di Reggio Emilia hanno ripreso a cercare prosecuzioni nel settore Pianone. Sul fondo, presso il Rio Sara, dopo un tratto angusto e di difficile progressione, una risalita di 70 m ha permesso di intercettare un'importante zona freatica, antico livello di falda con gallerie che si diramano in molteplici direzioni. La quota, tra i 575 e i 675 metri sul livello del mare, corrisponde a quella di simili condotte in grotte della zona, quali l'Abisso Ulivifer. Non mancheranno sorprese.



Cave di argilla di Malnate, Varese (foto L. Aimar)

#### VAL CORSAGLIA (CN), REPORTAGE

##### DALLA NUOVA GROTTA DI COSTACALDA

La storia comincia nel giugno del 2017, quando speleologi dello Speleo Club Tanaro individuano un minuscolo buco con forte corrente d'aria. Grande mole di lavoro per entrare, ma troppe difficoltà. Nell'aprile 2017 uno speleo "indipendente" individua un ingresso che, dopo pesante rimozione di materiale, ha permesso di percorrere circa 300 metri di cavità. Successive punte esplorative, con speleologi di diversi gruppi piemontesi, hanno permesso di scendere anche

uno splendido pozzo sui 20 m di profondità sino ad una ampia galleria, che prosegue. La "Grotta di Costacalda" si sviluppa sulla sinistra del torrente Corsaglia, nel comune di Roburent. L'inesperienza di qualcuno ha spinto all'affrettata notizia del ritrovamento di una cavità simile alla non distante e storica Grotta di Bossea. La scoperta è interessante, ma serve attenzione nel diffondere informazioni.

#### GISSI BOLOGNESI E REPERTI PALEONTOLOGICI

Primavera 2018. Il recupero di un cranio umano, rinvenuto durante la risalita di un "camino" in una grotta nel Parco dei Gessi Bolognesi, ha impegnato numerosi soci del GSB-USB di Bologna in un'operazione difficile e delicata. Il cranio, rimasto in bilico sul vuoto per un tempo imprecisato è stato dato, tramite C14, all'Età del Rame, tra i 5600 ed i 5300 anni fa. Il recupero si è svolto in pieno accordo con il Parco e l'Università di Bologna, dopo autorizzazione della Soprintendenza. Trovate il video su: [www.gsb-usb.it](http://www.gsb-usb.it)

#### DIVERSAMENTE SPELEO E GROTTA TURISTICHE

"Diversamente Speleo", ovvero le iniziative di volontariato che permettono a persone con disabilità gravi di frequentare il mondo sotterraneo. Il Gruppo Speleo del Cai di Salerno ha organizzato, il 27 maggio, un'edizione di Diversamente Speleo alle Grotte di Pertosa-Auletta (SA). L'attraversata in barca del "Lago" interno ha offerto particolari e belle emozioni ai partecipanti. Altri appuntamenti di Diversamente Speleo si sono tenuti alla Grotta di Villanova in Friuli-Venezia Giulia (10 giugno) e alla Grotta di Val Dè Varri a Pescorocchiano (RI) il 24 giugno. Complimenti.

## Osservatorio ambiente a cura di CCTAM

### W LE FORESTE!

L'approvazione del "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" (DLgs 34, 2018) ha suscitato vivaci polemiche. Tali contrasti hanno contrapposto, forse in maniera un po' eccessiva e strumentale, una visione più conservazionista o, comunque, preoccupata all'approccio gestionale suggerito dal decreto, orientato a evitare l'abbandono. Le polemiche e il dibattito hanno però messo in secondo piano un fatto fondamentale: finalmente le foreste e la loro gestione sono tornate sulla scena politica, attraverso un percorso lungo e faticoso, che ha visto coinvolti tutti gli stakeholder del settore. Un percorso non scontato, ma necessario per uniformare le competenze legislative attualmente presenti e per suggerire una strategia unitaria e integrata anche al contesto europeo. Fermo restando che nella discussione sui decreti attuativi ci sarà nuovo spazio di discussione per risolvere al meglio gli attuali contrasti,

come Cai dobbiamo considerare sicuramente positiva la valorizzazione della gestione attiva (ma sostenibile) delle foreste, anche e non solo come risorsa economica per la montagna e i territori marginali. Per approfondire: [www.sisef.it](http://www.sisef.it)

